

Francesco Carassa- un pioniere

di Francesco Paolo Cantelli jr

1- Il contesto SIRIO

Molti in lui hanno visto tre anime: il Ricercatore, il Docente universitario e il Responsabile di corali iniziative scientifico-industriali quali il SIRIO. Noi lo abbiamo conosciuto in questa veste. L' *Uomo STET*: colui che conosceva e rappresentava le istanze di progresso nelle telecomunicazioni SHF di RAI (allora governativa), Telespazio, Italcable, Selenia ed altre società, all' epoca molto vive nel settore della nascente TV a colori e della comunicazione digitale transatlantica.

Abbiamo incontrato Carassa solo nei momenti critici della nostra storia; ci ha confortato con la sua esperienza e tranquillità di spirito, mentre anche Ministri e Direttori Generali, pressati politicamente, manifestavano dubbi sul futuro spaziale della nostra Industria nazionale.

Lui sempre sereno, determinato. Come nella foto (in basso a destra), scattata a Cape Canaveral, quando abbiamo dovuto ritardare il lancio: la NASA non era convinta che la piccola antenna SHF sarebbe fuoriuscita indenne, al momento del distacco del satellite dal vettore.



Un momento terribile: l'aborto del lancio non potevamo permettercelo, anche a causa delle polemiche che l'esperimento suscitava in Italia.

2- l'Uomo e la piazzetta in suo onore



Non abbiamo mai avuto tempo per un caffè insieme. Tuttavia, sono riuscito, in tempi di pandemia, ad andare all'inaugurazione dell'unica piazzetta intitolata a suo nome in Italia: a Castellazzo Bormida.

Una cittadina che, a prima vista, sembra non avere a che fare con il Carassa, che noi del SIRIO conosciamo.

In realtà non è così. A Castellazzo Bormida, Carassa ha vissuto giovanetto, con sua madre Maestra Comunale. Lì si è forgiato il carattere, con gli amici d'infanzia. E lì riposa, nella tomba di famiglia, insieme alla madre Antonia Carassa -Talpone



Andare a Castellazzo, quindi, è andare alla ricerca del ragazzino (terzo nella foto che segue), che viveva tra le poche anime della cittadina, ancora oppressa dagli orrori della guerra. Cittadina ove sua madre era all'avanguardia nella sua professione, come lo sarà il figlio con il SIRIO.



Per il SIRIO un aneddoto.

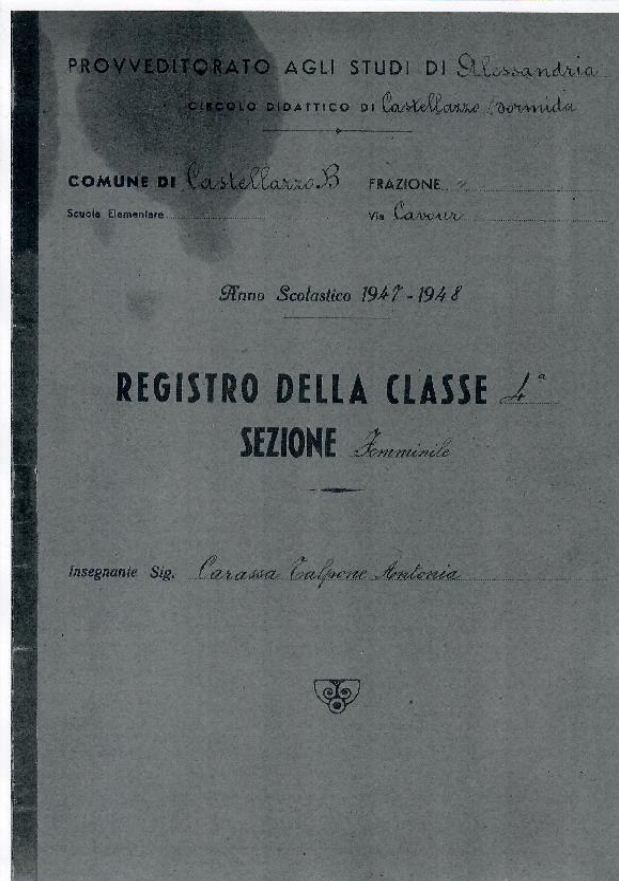
Un giorno Carassa si mise a sfogliare il *SIRIO Log-Book*: un documento per tecnici operativi, che anche il mio Direttore, il Dott. Macchia non ha mai consultato. A Castellazzo ho capito: gli ricordava il *Registro della Classe* di sua madre, in piccolo organizzato come il nostro log-book, diviso in : documenti applicabili, attività programmate, risultati raggiunti, certificazione dei prodotti ottenuti.

3- La madre ed il suo Registro di Classe.

Abbiamo detto: Mamma determinata ed all'avanguardia come il figlio. Lo diciamo perché abbiamo visto il suo Registro di Classe per la IV femminile, anno scolastico 1947-1948. Due anni decisivi per la nostra Storia repubblicana.

Il suo Registro di Classe inizia il primo ottobre 1947, quando i Padri Costituenti non hanno ancora concluso i propri lavori e termina il 10 luglio 1948, sei mesi dopo l'entrata in vigore della nostra Costituzione (1^a gennaio 1948).

Programmi scolastici: quelli emessi dal Regno d' Italia con i Decreti Ministeriale D.M. 9 febbraio 1945 e Luogotenenziale D.L. 24 maggio 1945, n. 459.



Programmi innovativi, preparati con l'aiuto di esperti USA, mentre la valle di Bormida non era ancora del tutto pacificata e l'analfabetismo e la povertà dilagavano in Italia.

Si legge nelle premesse ministeriali: *i programmi che seguono sono sorti dalla necessità, vivamente sentita, di mettere la scuola elementare italiana nelle condizioni più favorevoli perché possa contribuire alla rinascita della vita nazionale, assumendo la sua parte di responsabilità nell'educazione della fanciullezza.* Condizione essenziale di tale rinascita è la formazione di una coscienza operante, che associ finalmente le forze della cultura a quelle del lavoro, in modo che la cultura non si risolva in sterile apprendimento di nozioni ed il lavoro non sia solo inconsapevole espressione di forza fisica...



Per l'attuazione di questo piano educativo, che mira soprattutto a preparare il fanciullo alla vita civile, non è quindi sufficiente all'insegnante la sola cultura umanistica, su cui si è fatto finora quasi esclusivo assegnamento per la sua preparazione professionale. Necessità nell'educatore un alto senso

responsabilità sociale, che lo induca, nella scuola e fuori, ad essere Maestro di Vita, esempio di probità in ogni sua manifestazione.

Si legge, poi, per l'insegnamento "Lavoro", oggi scomparso, come materia: Il lavoro è fonte di vita morale e di benessere economico. È necessario che le nuove generazioni riconoscano nel lavoro la principale risorsa della nostra economia ed il mezzo più efficace per la rinascita nazionale. Solo con il lavoro si possono stabilire solidi e pacifici rapporti di collaborazione tra i popoli.

4- Quality in Business

Quanto sopra per noi diviene: Missione della scuola elementare è produrre cittadini e cittadine per una Repubblica democratica fondata sul Lavoro, come da Costituzione.

Ci riesce la madre di Carassa con bambine della quarta elementare? Sì; ad avallarlo è il suo Direttore didattico nel Registro della Classe della Maestra.

4.1- il lavoro

Troviamo nel Registro, in Cronaca di Vita della Scuola (per noi Log-book): Giugno.... In classe abbiamo fatto l'allevamento dei bachi da seta a scopo didattico; dai bozzoli si sono ricavate lire cinquantadue che sono state offerte per la radio scolastica. Pochissime righe per un'attività sistemica (dalla produzione alla vendita) importante nel boom economico del Nord-Italia, che nasceva ed affrancante bambine di dieci/undici anni provenienti da padri non occupati certo nell'industria (ortolani, pastori, ecc.). Poi l'accento alla radio ricorda il nostro. Sarà stato lui, quindicenne, a proporlo alla madre?

4.2- la socialità

Dodici giorni dopo l'entrata in vigore della Costituzione, in Cronaca troviamo: Gennaio 12-1948 - E' il primo giorno di scuola di questo anno nuovo e siccome "anno nuovo, vita nuova" ho detto alle mie scolare che nei prossimi giorni dovremo rivedere l'organizzazione della nostra classe, riconfermare gli incarichi o darli ad altre compagne... Però, siccome desidero che tutte le alunne siano contente e cooperino al buon andamento della classe, vedrò di assegnare funzioni individuali o a gruppi in modo che nessuna resti esclusa [nota del Direttore didattico: Molto bene!]

4.3- Giudizio del Direttore Didattico

19 gennaio 1948: Con grande piacere che si esaminano registri di classe come questi: ordinato, pulito, completo ed aggiornato in tutte le sue parti. Molto bene! Le note di cronaca, ricche di esperienza e di affetto, denunciano la passione e

la preparazione che la Maestra pone nello svolgere il suo compito non solo di insegnante, ma anche e soprattutto di educatrice, I piani mensili delle lezioni seguono i programmi ministeriali, le qualifiche del trimestre, giustamente equilibrate, rispecchiano una classe di bimbe ben inquadrata, che si avviano in perfetta armonia verso migliori conquiste, sotto l'abile guida della loro Maestra. Benissimo!

Un giudizio da Product Assurance Management:

- prima la rispondenza formale e l'integrità del documento
- in seconda, la capacità dell'Operatore ed il risultato ottenuto
- in terza istanza se le attività dichiarate rispondano al pianificato
- in quarta le qualifiche
- da ultimo se le attività svolte creino effettivamente valore aggiunto, capace di conquistare il mercato.

5- Conclusioni

Il soggiorno a Castellazzo Bormida ha permesso due cose:

- constatare che l'audacia progettuale ed il "senso dello Stato", da noi sempre ammirato in Carassa, hanno radici profonde nella famiglia;
- riflettere sulla scuola dell'obbligo odierna, *poco avvezza*, sembra, a rispettare i valori dei nostri Padri Fondatori, perdendosi tra burocrazie ed istanze non proprie per uno Stato di Diritto. Un insuccesso evidente, se una scuola elementare femminile del 1947, con documenti editi sotto i Savoia nel 1945, è riuscita in ciò che oggi è difficile con i diciottenni: **costruire cittadini per una Repubblica democratica fondata sul lavoro.**